

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 30 marzo 2021 - n. XI/1834

**Ordine del giorno concernente le misure per uno sviluppo della Politica Agricola Comune lombarda in linea con le direttive ambientali del Green Deal europeo**

Presidenza del Presidente FERMI

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la risoluzione n. 45 concernente «Programma di lavoro della Commissione europea - anno 2021 e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1818 concernente le misure per uno sviluppo della Politica Agricola Comune lombarda in linea con le direttive ambientali del Green Deal europeo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesse che

- il «Green Deal» è il piano, nato in seno alla Commissione Europea, con il quale l'Europa punta a dare una direzione più sostenibile alla propria economia e prevede tre sfide ambientali per gli Stati membri: essere il primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050, dissociare la crescita economica dall'utilizzo delle risorse e non trascurare nessuna persona in nessun luogo;
- per raggiungere i suoi obiettivi, il Green Deal punta a «trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici, rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti» ed intende «promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare» e «ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento»;
- la Commissione Europea considera prioritaria la promozione del Green Deal europeo, affinché le politiche che regolano la produzione di energia, beni e servizi e che riguardano altresì lo stile di vita dei cittadini dell'unione siano più sostenibili e meno dannose per l'ambiente;
- le proposte della Commissione per la PAC 2021-2027 prevedono che almeno il 40 per cento del bilancio complessivo della PAC contribuisca all'azione per il clima;

preso atto che

- la Politica Agricola Comune (PAC) è una politica che coinvolge tutti i paesi dell'Unione europea, gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio dell'UE (58,82 mld di euro nel 2019), ed interviene:
  - fornendo sostegno al reddito attraverso pagamenti diretti che garantisce la stabilità dei redditi e ricompensa gli agricoltori (41,43 mld nel 2019)
  - adottando misure di mercato per far fronte a congiunture difficili (2,37 mld nel 2019)
  - mettendo in atto misure di sviluppo rurale (14,18 mld nel 2019);
- la Politica Agricola comune rappresenta circa il 35 per cento del bilancio europeo;
- il 23 ottobre 2020 il Parlamento Europeo ha votato i tre regolamenti che rappresentano il pacchetto di riforme della PAC dopo il 2020, stanziando risorse per 390 miliardi di euro per i prossimi sette anni (2021-2027), distribuite per circa 9 milioni di agricoltori europei;
- ai Governi nazionali spetterà la redazione di Piani strategici, approvati poi dalla Commissione, in cui delineare le modalità concrete di attuazione degli obiettivi dell'UE;
- la raccomandazione del PE è di assicurare parità di condizioni in tutta l'Unione per evitare distorsioni nel mercato unico e di rafforzare le condizionalità, quindi le pratiche rispettose del clima e dell'ambiente che gli agricoltori devono obbligatoriamente applicare per ottenere i pagamenti diretti, e di dedicare almeno il 35 per cento del bilancio per

lo sviluppo rurale alle misure legate al clima e all'ambiente, mentre il 30 per cento del budget dei pagamenti diretti dovrebbe essere destinato ai nuovi ecoschemi;

- sul fronte della sostenibilità ambientale, il Parlamento chiede di Più in generale, almeno il 30% dei finanziamenti dell'UE dovrebbe sostenere gli sforzi degli agricoltori per la lotta al cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;

preso atto, altresì, che

- per il periodo 2021-2022 è in vigore un regolamento transitorio (regolamento (UE) 2020/2220), che stabilisce le condizioni necessarie per ottenere finanziamenti dal FEAGA e dal FEASR in questi due anni, ampliando e modificando le disposizioni dei regolamenti precedenti;
- il regolamento resterà in vigore fino all'attuazione del nuovo quadro di piani strategici della PAC (data di inizio - 1° gennaio 2023);

considerato che

- secondo l'ultimo rapporto Food and Agriculture Organization (FAO), «The Impact of Disasters and Crises on Agriculture and Food Security», l'agricoltura è il settore su cui si riversano la maggior parte delle perdite economiche e dei danni causati dalle calamità, causate dai cambiamenti climatici ed in aumento, negli ultimi anni, per frequenza, intensità e complessità;
- l'incidenza annuale delle calamità sarebbe oggi triplicata rispetto agli anni 1970 e 1980 e considerando il dato aggregato del settore agricolo, industriale, commerciale e turistico, l'agricoltura assorbe da sola la sproporzionata quota del 63 per cento delle conseguenze dei disastri naturali;

rilevato che

- il periodo sperimentale della PAC, configurato dal regime transitorio del biennio 2021/2022, rappresenta un'opportunità di riforma di un settore centrale del nostro Paese e dall'altro ed altresì un'occasione di superamento delle criticità emerse nel modello applicato sino ad oggi;
- la revisione della Corte dei Conti dell'UE pubblicata a luglio 2020 ha riscontrato come la strategia sull'agricoltura non sia stata in grado di fermare e invertire il declino della biodiversità e di identificare dei valori-obiettivo misurabili, rendendo difficile valutare i progressi e le performance finanziate dall'Unione in campo agricolo;
- in particolare, la Corte riscontra come l'agricoltura intensiva abbia fortemente ridotto la vegetazione naturale, e di conseguenza della fauna, restando una delle principali cause della perdita di biodiversità, che si stima ridotta di oltre il 30 per cento negli ultimi trent'anni;

rilevato, altresì, che

- all'inizio del 2020, presentando i risultati di un'analisi effettuata su dati Infocamere, Coldiretti annunciava uno storico ritorno alla terra dei giovani con 56mila under 35 alla guida di imprese agricole (+12 per cento negli ultimi cinque anni), un primato nell'Unione europea;
- il dibattito sulla PAC in Italia ha ampiamente sollevato la necessità di rafforzare il ruolo delle regioni nella gestione delle politiche agricole, consolidando l'efficacia e capacità di risposta ai fabbisogni settoriali e locali dell'istituzione più prossima al territorio;
- è indispensabile che un tale percorso di riforma strutturale, recante al suo interno sfide ambientali di portata globale, debba però essere radicato nel territorio;

impegna la Giunta regionale

- ad avviare una consultazione pubblica che coinvolga i portatori di interesse lombardi, in particolare contadini, braccianti, aziende agricole, sindacati, organizzazioni e imprenditori, e che configuri un percorso aperto e partecipativo in vista della definizione del Piano strategico nazionale;
- ad agire affinché le iniziative rivolte al settore agricolo lombardo siano in linea non solo al regolamento PAC post-2020, ma anche alla strategia del Green Deal europeo ed in particolare agli obiettivi che fissano le linee guida per il consumo sostenibile, attraverso la programmazione di una nuova filiera «dal produttore al consumatore», e per la tutela della biodiversità, mediante il recepimento delle proposte fissate nel piano «Biodiversity 2030».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco